

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi.  
" 2 per sei mesi.  
" 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## L'INAUGURAZIONE

della Società Operaia Cooperativa di Ponzone

Domenica 25 corrente le rappresentanze delle Società, Operaia, Agricola, Militare, del Circolo Operaio, in numero ragguardevole, con a capo l'onorevole nostro Deputato M. Ferraris, muovevano alla volta di Ponzone per assistere alla cerimonia inaugurativa di quella Società Operaia Cooperativa. All'ingresso del paese erano in attesa le autorità locali, tra cui l'egregio Sindaco, conte Thellung. Agli Acquesi che acclamano a Ponzone, rispondono i Ponzonesi irrompendo in *Evviva ad Acqui*. La Banda musicale Ponzonese, che non viene mai meno alla fama meritatamente acquistata, completava in certo qual modo la spontanea squisita accoglienza. Essa accompagnò il corteo alla sede del novello Sodalizio.

Non appena colà giunti, il Presidente signor Sogno porge un cordiale e sincero benvenuto a tutti, e fa voti per la prosperità della nascente Istituzione. Leggonsi varie lettere e telegrammi di adesione.

Il giovane e simpaticissimo Avvocato Gatti, caldo iniziatore e fautore infaticabile della fondazione della Società, con facile, feconda, brillante spontaneità d'eloquio saluta questo auspicato giorno che vide incarnato e tradotto in atto uno tra i più legittimi desideri di quei buoni terrazzani. Egli si diffonde a dimostrare l'utilità e l'importanza pratica delle Società Cooperative. Accenna alle difficoltà grandi, cui è indispensabile affrontare, per impiantarsi, mantenersi, consolidarsi. Saluta il fervente apostolo della Cooperazione, l'onorevole Deputato Maggiorino Ferraris. E per impulso d'ispirazione veramente lirica esclama: « Questa sala antica, già testimone di poco fausti eventi, sia in avvenire il santuario destinato a raccogliere in un solo pensiero umanitario e civile tutti coloro che si sentono animati dal soffio di sana e ben intesa democrazia. » E siccome ognuno conosce i titoli d'onore che l'on. Ferraris

seppe meritarsi verso le Società Operaie, quella di Ponzone compresa, così propone, certo d'interpretare l'universale desiderio, che il nome illustre del Deputato nostro sia iscritto tra i Benemeriti del novello Sodalizio. Chiude con elevate espressioni d'augurio per la prosperità della sorgente Istituzione.

Il Deputato Ferraris ringrazia pel cortese invito e per l'accoglienza ricevuta; rivolge speciali azioni di grazie al forbito oratore signor Avv. Gatti per le cortesi espressioni rivoltegli. Enumera i benefici effetti della cooperazione, e spera che a Ponzone, come dappertutto altrove, lo spirito salutare del mutuo soccorso e della reciproca assistenza saprà aprirsi ampio ed incontrastato cammino. Dice che se le istituzioni di questo genere possono trovare un qualche ostacolo al loro sorgere, è compito d'ognuno di concorrere con ogni possa per eliminare tutto quanto può tornar d'impedimento al loro costante e non interrotto progresso. Rivolgendo poi speciali ringraziamenti ai soci, che per organo dell'Avv. Gatti vollero onorarlo della qualità di Socio Benemerito, afferma che in qualsiasi circostanza l'opera sua, per quanto modesta, si rivolgerà volentieri a tutto quanto possa favorire il benessere e l'incremento della costituita Società. Finisce eccitando alla concordia ed alla schietta fratellanza dei soci.

I discorsi di entrambi gli oratori, riuscitissimi per concetti e per eleganza di forma, sono interrotti da spontanei applausi, che si ripetono lungamente al termine.

Verso le ore due, pranzo all'Albergo del signor Sogno, servito con encomiabile, esattezza. Durante il banchetto regnò la più cordiale giovialità. Non fu smentita al certo la fama di quel solenne appetito destato da quelle aure balsamiche.

Alle frutta sorge per primo l'Avv. Giardini, corrispondente del *Secolo*. Con facile e colorito eloquio porge il saluto dell'affetto all'ospitale Ponzone, ed esprime caldissimi voti pel trionfo del concetto in virtù del quale è sorta la Società. Rivolge un entusiastico elogio al valoroso Avv. Gatti, che volle e

seppe recare a compimento un sì nobile proposito. Indi s'intrattiene sul discorso pronunciato a Cremona dall'on. Ministro Genala, opinando che esso possa fornir l'occasione ad un Rappresentante del Popolo di manifestare i propri concetti sulla linea di condotta che egli intende prefiggersi. Chiede quale portata possa avere il convegno delle Marine Estere testè raccolte nelle acque di Genova. Spera che esso sia sintomo di quella comunanza di vedute che deve animare i vari governi. Ha fede che i molteplici problemi, di cui conviene affrettare la soluzione, offrano campo al libero svolgimento di quelle idee di sana e franca democrazia, che indubbiamente dovranno prevalere. Si ripromette dalla sperimentata cortesia e dalla schiettezza dell'on. Ferraris dichiarazioni tali da recar luce sufficiente sulle condizioni nostre economiche, politiche e sociali. Un lungo applauso saluta al finire il forbito oratore.

Sorge quindi il sig. Borreani Giuseppe. Egli saluta il Sindaco, nipote del Conte di Sanfront, iniziatore e propugnatore della ferrovia Alessandria-Acqui. Dice che questa fu largamente avversata, anche da chi avrebbe dovuto favorirla, eppur si compì ed i restii s'associarono in ultimo alla comune esultanza. Rivolge nobili parole di plauso all'Avv. Gatti per la solerzia e buon volere spiegati in questa circostanza, e per aver saputo condurre in porto un'impresa avversata da presenti e da tramontati. Eccita a votare compatti per l'on. Maggiorino Ferraris, che, figlio del popolo, saprà sempre interpretarne degnamente le aspirazioni. Afferma che la santa causa della democrazia avrà sempre in lui oratore un sostenitor fervente. Brinda a Maggiorino Ferraris ed alla sua indubbia rielezione. Il discorso, pronunciato con impareggiabile schiettezza, riscuote vivissimi ed universali applausi.

Bonziglia, Presidente della Società Operaia, a nome di questa e delle Società Agricola e Militare d'Acqui esprime il tributo della sua ammirazione e stima all'egregio Avv. Gatti. Associasi di gran cuore al Sig. Giuseppe Borreani per l'elogio da esso rivolto all'Onorevole Ferraris, cui egli chiama: passato, presente e futuro nostro Deputato. Ne loda l'integrità e la fermezza di carattere. S'augura che s'accresca in Par-

lamento la schiera degli studiosi o dotti suoi pari. Fa quindi un'assenzata disquisizione sul problema sociale, cui conviene a suo avviso risolvere collo infallibil mezzo della cooperazione. Fa voti, anzi prelude alla tanto sospirata alleanza fra capitale e lavoro. Dice che l'intento comune dev'esser quello di spinger con costanza il carro del progresso, il quale, piaccia o non garbi a taluno, segue imperterritito il proprio cammino. Esprime i suoi fervidissimi voti per la prosperità del nuovo Sodalizio. Brinda al presidente signor Sogno. Finisce con un caldissimo augurio all'on. Ferraris. Grandissima copia di ben meritati e prolungati applausi.

Parla quindi il signor Malfatti, Presidente del Circolo Operaio, a nome del quale egli rivolge il saluto alla Società nascente. Ringrazia per l'accoglienza, ed elogia egli pure il signor Avv. Gatti. Accenna ad alcune troppo ingiustificabili disparità sociali, ed invia la voce del suo cordoglio al tapino che giace, senza colpa, in buio o malsano tugurio, e che spera sempre che altri lo sollevi dal suo stato miserando.

Ha fede nel senno e nella virtù inconcussa dell'on. Ferraris, che egli è certo si troverà ognora quale avanzata scolta nell'agitato agone in cui si dibatteranno gli interessi del popolo. Inneggia applauditissimo alla fratellanza degli operai.

L'Avv. Gatti, salutato da vivissime acclamazioni, esordisce pigliando le mosse dall'accenno fatto del convegno navale di Genova. Manda un saluto alla Luce che irradiò i roghi di coloro che furono vittime dei loro liberi ideali indarno soffocati; alla Luce che confortò i Martiri cadenti sui campi della libertà; alla Luce, aspirazione di un'epoca in cui sia possibile l'amore reciproco dei popoli affratellati nelle nobili lotte dell'operosità e del pacifico lavoro. Volgendosi poscia al Deputato Ferraris, così egli conclude: « Tutti siamo qui impazienti d'udire dalla bocca vostra quanto sarà per sgorgare da quella mente sagace, che è nostro vanto e gloria e che farà di voi uno dei più illustri figli della grande Patria Italiana. »

Questo ispiratissimo discorso, pronunciato con inalterata franchezza e con attraente novità di forma, rivela una volta ancora quella potenza oratoria

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta